

IL CASO L'esponente di Gente di Reggio chiede all'amministrazione un passo indietro per garantire la libertà di stampa

«Dalla Giunta querele intimidatorie»

Monducci: «Del tutto ingiustificata la denuncia contro L'Informazione»

«L'amministrazione utilizza le querele come arma intimidatoria nei confronti di giornalisti e consiglieri che esprimono critiche».

L'accusa è di quelle pesanti e proviene dal consigliere comunale di Gente di Reggio Mario Monducci, che ha presentato una mozione in cui chiede alla Giunta di ritirare la querela sporta contro la nostra testata e la giornalista, capo della redazione, Francesca Chilloni. Una mozione che Monducci mette a disposizione di altri consiglieri affinché attraverso la loro firma sia discussa entro due mesi in consiglio.

Varianti contestate

La vicenda nasce da un articolo intitolato "Variante Brevini, espropriato anche il Consiglio comunale" comparso su L'Informazione del 2 dicembre 2007 a pagina 15.

Ad avviso della Giunta Comunale, «non sono rispettate le condizioni di verità, continenza di forma, e di interesse pubblico ad una corretta informazione».

Di qui la denuncia votata lo scorso 19 dicembre, è bene ricordarlo, da una Giunta composta dal sindaco Delrio, dal vicesindaco Franco Ferretti e dagli assessori Carla Colzi Giovanni Catellani, Uberto Spadoni, Paolo Gandolfi e Valeria Miari.

«L'articolo - ha spiegato ieri mattina Monducci in una conferenza stampa - ripercorreva, ricostruendone sinteticamente i passaggi significativi, l'iter relativo alla variante di Piano regolatore (approvata una prima volta dal Consiglio comunale il 5 maggio 2006, con il solo voto contrario del Gruppo consiliare "Gente di Reggio" e, una seconda volta, per l'esame delle controdeduzioni, con il voto contrario dei Gruppi consiliari "Gente di Reggio" e "Lega Nord") che ha consentito ad alcuni soggetti privati, tra cui la società Brevini, di ottenere delocalizza-

L'accusa: «Ogni amministratore dovrebbe sapere che la nostra autonomia dipende da quella di stampa, ed essa non può essere limitata senza che vada perduta»



Mario Monducci

zioni con l'individuazione di aree a destinazione produttiva».

Monducci ha ripercorso la vicenda nei suoi passaggi salienti: «La società Brevini non ha ottenuto la disponibilità, da parte dei proprietari, dei terreni sui quali realizzare il collegamento viario necessario per il nuovo insediamento produttivo e la Giunta comunale - recependo tale situazione - con propria delibera dell'8 novembre 2006 ha ipotizzato, come estrema soluzione, l'esproprio per pubblica utilità dei terreni utili al collegamento viario. L'Azienda agricola Maramotti, proprietaria del terreno in questione, ha presentato ricorso in via amministrativa opponendosi a soluzioni forzose contestandone la legittimità».

Querela ingiustificata

«L'articolo in questione - afferma Monducci - evidenzia correttamente la scarsa trasparenza e il ritardo con il quale il Consiglio comunale è stato messo al corrente delle problematiche connesse alla realizzazione di una delibera di importante impatto urbanistico, il pressapochismo amministrativo di chi (la Giunta Comunale) si accorge, solo dopo l'approvazione della delibera, che manca un presupposto fondamentale per la realizzazione di quanto previsto nella stessa». Monducci difende l'esercizio della critica: «Non è ammissibile, in uno stato di diritto, limitare il potere di critica, attraverso il concreto esercizio della libertà di stampa anche quando essa si traduce nel sentirsi dire ciò che non si vorrebbe sentir dire perché chi svolge attività politico-amministrativa dovrebbe sapere, con le parole di Thomas Jefferson, che «la nostra libertà dipende dalla libertà di stampa, ed essa non può essere limitata senza che vada perduta».

Per questi motivi Monducci invita la Giunta Comunale «a ritirare l'atto di denuncia - querela presentato alla Procura della Repubblica di Reggio Emilia nei confronti della giornalista e dei responsabili del quotidiano "L'Informazione di Reggio Emilia"».

Da parte sua l'amministrazione prosegue sulla linea dura: «Come è noto - afferma una nota del Comune diffusa ieri nel tardo pomeriggio - il sindaco e la Giunta comunale di Reggio Emilia, anche a fronte di attacchi personali e palesi falsità, non hanno mai ritenuto di procedere per vie legali. Ma, nel caso a cui si fa riferimento, gli stessi hanno ritenuto di sporgere querela per diffamazione verso un quotidiano locale, al fine di tutelare l'onorabilità e l'imparzialità dell'istituzione che rappresentano».

«Libertà di stampa - conclude la nota - e libertà di opinione sono di casa e sono rispettate a Reggio Emilia».

Consulenza legale per eventuali controversie

Incarico esterno per le "grane" del centro

I veri problemi dell'amministrazione non sono una maggioranza spaccata, i relativi veti incrociati che rallentano l'azione di governo, il proliferare dei comitati, la mancanza di dialogo con i cittadini e simili. No: il vero problema dell'amministrazione è che c'è un ampio schieramento di forze tutte coalizzate contro la Giunta Delrio per metterle in cattiva luce l'operato. Discende forse da questo ipotetico teorema la necessità di dotarsi di una qualificata assistenza legale per poter controbattere ai colpi bassi che provengono da questo presunto accerchiamento di forze ostili.

Si giustifica solo in questa ottica la presenza, tra gli incarichi esterni dell'amministrazione una consulenza legale a supporto dell'area pianificazione strategica «da attivarsi in caso di necessità».

La dicitura è curiosa ma rivela bene il sentimento di tensione che si respira nelle stanze dell'amministrazione reggiana. A cosa può servire - continuiamo a leggere nell'allegato della delibera - una «attività di consulenza legale al Servizio di pianificazione e qualità urbana e all'Unità di Progetto Città storica, da attivarsi in caso dovessero sorgere controversie?».

La dicitura è sibillina e pare indicare il fatto che l'assessorato diretto da Mimmo Spadoni, spesso oggetto di aspre critiche da parte di quotidiani e comitati, si voglia tutelare con dei legali propri, dagli attacchi di comitati e giornalisti. Perché delegare ad un incarico esterno una consulenza legale di quel tipo? Certo, di controversie ne sono sorte e ne sorgono: non si capisce questa mossa preventiva, che chiude l'azione dell'assessorato promotore in un sempre più alto recinto di pregiudizio.

Previsto l'avvio di uno sportello telefonico per le informazioni

Porta a porta, ecco l'estensione

A fine settembre il via nelle circoscrizioni V e VI

È stato presentato lunedì sera il piano di estensione del porta a porta che coinvolge il forese delle circoscrizioni V e VI, proprio nella sede della sesta circoscrizione. La seduta del consiglio si è svolta alla presenza del Presidente Graziano Vecchi e dei consiglieri, oltre che dei rappresentanti Idecom ed Enia.

«È stato fatto il punto della situazione - spiega lo stesso Vecchi raggiunto al telefono - partendo da un bilancio dell'esperienza della settimana circoscrizione».

In quel contesto la raccolta domiciliare ha avuto molte difficoltà ad imporsi. Che valutazione dà di quanto accaduto?

Si è trattato di un percorso un po' complicato, con i cittadini

che hanno dato vita a molte proteste. Alla fine però il risultato è stato soddisfacente, perché la raccolta differenziata è stata aumentata e anche le contestazioni si sono affievolite. Contiamo di non andare incontro alle stesse difficoltà.

Da aprile incontri con i cittadini coinvolti

State programmando a questo scopo un intenso lavoro di preparazione

Sì: per quanto riguarda la sesta circoscrizione, dopo l'avviso inviato in dicembre a tutte le famiglie in cui si preannunciava l'avvio dell'estensione, Enia ha contattato le ditte e i condomini che presentano le condizioni

più complesse di organizzazione per risolvere tutti i problemi. Da oggi sempre Enia ha aperto uno sportello telefonico a cui per tutto il mese di marzo sarà possibile agli utenti reperire informazioni e formulare lamenti.

Sono previsti incontri con i cittadini?

A aprile cominceremo il calendario degli incontri sul territorio, dove daremo tutte le informazioni del caso ai cittadini. Vogliamo creare un percorso di ascolto per migliorare eventualmente il progetto e poi dare l'avvio alla nuova raccolta. Partiremo tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre ma i tempi potrebbero essere più stretti. C'è una spinta da parte dell'assessorato e di Enia per far partire tutte le circoscrizioni entro il 2009.

CASO POWERLOG Unipeg replica alle dichiarazioni della Fai-Cisl

«Sono polemiche inutili»

«Non appaltiamo la macellazione a terzi per lucrare»

Per Unipeg, la vicenda Powerlog è un problema di governance e «la voglia di fare polemica e di creare un "caso" a volte tende a debordare ed a rendere sfumati ed indefiniti i termini della questione».

replica così la direzione dell'azienda presieduta da Ildo Cigarini, alle dichiarazioni di Fai Cisl. «L'invito ad Unipeg di assumere i soci-lavoratori delle cooperative di Powerlog è una risposta sbagliata ad un problema vero: il ruolo dei soci lavoratori, il loro peso e le loro decisioni nelle cooperative di appartenenza». Poi Unipeg dopo aver ricordato di essere una coop con 1.600 soci allevatori, oltre 300 dipendenti, spiega che «le ragioni dell'appalto della macellazione a società terze non corrisponde al criterio di "lucrare" sulla costo del lavoro, ma ad una esigenza strutturale: l'attività di macellazione in un mer-



Ildo Cigarini, presidente Unipeg

cato a forte variabilità quantitativa settimanale, non è programmabile».

Inoltre «l'appalto con Powerlog è regolato da precise condizioni contrattuali», per cui la questione «non è chiedere ad Unipeg l'assunzione come dipendenti dei soci lavoratori delle cooperative che operano nella macellazione... perché Powerlog ha con noi un contratto legittimo e non è una cooperativa "spuria" ma una cooperativa di lavoro; che dispone di mezzi per gestire in autonomia imprenditoriale gli appalti». Detto di non condividere la decisione di Powerlog, Unipeg ribadisce «che i soci lavoratori sono nel diritto di raccogliere le firme e chiedere un'assemblea per annullare la delibera. Per queste cooperative c'è un evidente problema di governance che devono affrontare in piena autonomia societaria».

La delibera di Giunta in deroga ai contratti degli enti pubblici

La delibera di Giunta in deroga ai contratti degli enti pubblici

La manutenzione del verde pubblico va alle Coop sociali

Saranno le cooperative sociali a curare la manutenzione ordinaria del verde comunale per il biennio 2008-2009.

La delibera di Giunta approvata il 20 febbraio, in deroga alla disciplina per la stipula dei contratti della pubblica amministrazione, ha deciso di affidare la cura del verde pubblico con procedura diretta alle cooperative sociali che promuovono l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, portatrici di disabilità psicofisiche o inserite in programmi di recupero dalle tossicodipendenze e

che dovranno impiegare almeno il 30% di lavoratori svantaggiati sul totale degli addetti alla manutenzione. L'appalto che esternalizza tale servizio prevede lo sfalcio e la rimozione delle piante infestanti nelle zone piantumate oltre che nelle aiuole e spiazzi verdi, anche il verde di edifici e luoghi pubblici come scuole e cimiteri e le aree adiacenti alla grande viabilità. Gli interventi dovranno essere realizzati secondo un calendario concordato con l'amministrazione, in base alle diverse esigenze stagionali e agli utilizzi degli spazi verdi.

SALA TRICOLERE Approvato a maggioranza il bilancio ambientale preventivo 2008

Un nuovo albero per ogni neonato

Alberto Ferrigno (Prc): «Finalmente si chiude l'era degli inceneritori»

Il bilancio ambientale preventivo approvato nell'ultima seduta del consiglio comunale a detta dell'assessore all'Ambiente Pinnuccia Montanari prevede tra le alte cose «più verde con i 10mila alberi, la salvaguardia dei 185 milioni di metri quadrati di terreno agricolo e raccolta differenziata dei rifiuti fra gli obiettivi prioritari».

Ma la cosa più carina è che con il 2008 in applicazione alla legge Rutelli è prevista la piantumazione di 1.700 alberi per la messa a dimora di un albero per ogni neo-

nato. Approvato con 20 voti favorevoli (Pd, Italia popolare, Prc e Pdc); cinque contrari (Forza Italia, Udc e An); due astenuti (Verdi e Laboratorio per Reggio), dice ancora l'assessore, «le principali linee di sviluppo per il 2008 riguardano verde pubblico, acqua, aria e contenimento del consumo di suolo. I temi sono la riduzione dell'inquinamento e lo sviluppo di buone pratiche per migliorare la qualità ambientale in tema di rifiuti, acqua, aria, energia e mobilità».

Nel 2008, questi gli impegni, è prevista la messa a sistema del Piano del verde, il completamento del Parco del Crostolo, la tutela e salvaguardia dell'area legata all'Oasi del Gruccone; un rilevante intervento di piantumazione di oltre 10.000 alberi provenienti, gratuitamente, dalla serra regionale; il proseguimento dei controlli sugli interventi boschivi realizzati da Tav e dell'individuazione delle reti ecologiche in tutta l'area; l'attuazione del piano della mobilità; la realizzazione di una iniziativa di promozione all'utilizzo dell'acqua del rubinetto per la valo-

rizzazione dell'acqua potabile e per ridurre la produzione di rifiuti di plastica (5-6 chilogrammi pro-capite in meno).

Soddisfazione per l'approvazione del bilancio ambientale viene dal consigliere di Rifondazione Alberto Ferrigno, per il quale il documento ribadisce la volontà di estendere il porta porta in tutto il territorio cittadino e soprattutto la scelta della tecnologia per lo smaltimento della frazione secca dei rifiuti al termine dell'intero ciclo di raccolta. «Finalmente - dice - si chiude l'era degli inceneritori che hanno devastato l'ambiente e si sceglie il trattamento meccanico biologico a freddo meno costoso e sicuramente molto meno inquinante».